

**Progetto: *La pedagogia dei laboratori***

❖ **Premesse e analisi del bisogno**

➤ **Il Contesto**

**I minori sottoposti a decreto da parte del Tribunale per i Minorenni e accolti a “Casa Don Guanella” di Lecco** provengono da zone eterogenee, in parte sono ragazzi italiani e in parte sono minori stranieri soli non accompagnati. Le famiglie di provenienza in genere sono povere sia materialmente che rispetto al livello culturale. Molto spesso, l’ambiente in cui sono cresciuti si è rivelato ad alto rischio di emarginazione: conflittualità di coppia, problemi di tossicodipendenza e di alcolismo, di disoccupazione e di povertà si sommano fino ad arrivare a situazioni estreme di disagio e di emarginazione, che gli esperti del settore definiscono come “multiproblematicità”. In ogni caso, è fuor di dubbio che l’ambiente di provenienza degli utenti della comunità sia da ritenersi poco adatto allo sviluppo psicofisico degli stessi. Tutti questi aspetti motivano la presa in carico da parte dei servizi territoriali e l’intervento del Tribunale per i Minorenni, che in genere interviene con un Decreto di affidamento dei minori presso i Servizi, i quali sono tenuti a provvedere al collocamento in “struttura idonea”. In alcuni casi e laddove esistano i presupposti, la comunità tenta di avviare percorsi finalizzati ad un rientro in famiglia. In altri ancora si creano le condizioni per favorire il coinvolgimento di soggetti terzi, fino ad arrivare a forme di affido o addirittura di adozione (seppure in misura minima rispetto al totale degli utenti). Infine, in molti casi, la comunità si deve necessariamente attrezzare per accompagnare i minori in accoglienza verso percorsi di autonomia abitativa, lavorativa, sociale ed economica, mancando le condizioni per altre soluzioni.

La nostra comunità è in continua evoluzione sempre tesa ed attenta a seguire l’emergere dei bisogni, sia sul territorio nazionale che locale. Non a caso, negli ultimi anni, Casa don Guanella ha tentato di differenziare la sua offerta educativa e pro sociale attraverso l’articolazione di unità d’offerta differenziate sia per età che per modalità dell’intervento – residenziale o semi residenziale - allo scopo di dotare i propri servizi della specificità necessaria per affrontare la crescente complessità sociale e i bisogni emergenti. Per citare un esempio, in questo momento abbiamo aperto alla possibilità di accogliere alcuni profughi libici, data l’emergenza sbarchi e le precise richieste della regione Lombardia e della nostra amministrazione locale.

In questo momento stiamo accogliendo un gran numero di minori, distribuiti in diverse unità d’offerta secondo lo schema a seguire:

<b>Tipo di servizio</b>	<b>Servizio residenziale numero minori</b>	<b>Servizio semi residenziale numero minori</b>
Comunità maschile	10	1
Comunità dei bambini	8	
Comunità dell’autonomia	4	
Comunità pre-autonomia masch.	4	
Comunità pre-autonomia femm.	1	
CED		18
Pronto intervento	4	
Progetto XXL		10
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>29</b>
<b>Totale Generale 60</b>		

### ➤ Un bisogno emergente

Un aspetto rilevante del progetto educativo rivolto ad adolescenti e giovani soli riguarda il percorso di inserimento nel mondo del lavoro, quale elemento imprescindibile per l'efficacia di percorsi socializzanti, a fronte di un bisogno che sta evolvendo e aumentando in modo esponenziale. Negli ultimi anni infatti, assistiamo a richieste di inserimento riguardanti minori soli – specie stranieri non accompagnati - di età assai vicina ai 18 anni con numeri sempre più importanti, che rendono indispensabile l'adozione di nuove e buone prassi finalizzate ad un rapido percorso educativo, socializzante e teso all'emancipazione dei soggetti coinvolti. Anche sul piano del sistema dell'offerta dei servizi emerge una sorta di “zona grigia” nella quale le misure d'intervento più consolidate (percorsi scolastici, di formazione professionale, di orientamento ecc.), quand'anche attente alle difficoltà dei ragazzi, vengono percepite dagli stessi come eccessivamente codificate e “rigide” generando fenomeni di “dispersione” (scolastica, di formazione professionale e lavorativa). Per favorire l'inserimento socio-lavorativo da parte di questi adolescenti e giovani è fondamentale integrare l'offerta dei servizi esistenti con percorsi specificamente mirati alle caratteristiche di ciascun minore, dotandosi di “spazi” in cui, ancor prima di intraprendere percorsi ben definiti, si dia parola alle diverse istanze dei ragazzi, rafforzandone quelle competenze sociali di base indispensabili per avviare con successo percorsi più specifici.

### ➤ Perché pedagogia dei laboratori?

Sul piano pedagogico, il progetto di comunità fa riferimento ad una costante attività con funzione di stimolo. L'équipe degli educatori guida il gruppo degli utenti verso il raggiungimento degli obiettivi indicati in ogni singolo progetto individualizzato.

L'accompagnamento quotidiano dei minori è affidato pertanto ad una presenza costante, orientata alla co-costruzione di percorsi di crescita del minore e della sua famiglia attraverso la pedagogia del fare, dell'espressione del proprio sé, delle attività di gruppo e di laboratorio. La pedagogia del fare, dell'espressione della propria personalità, si esprime pienamente attraverso la tecnica dell'attività di laboratorio. La stessa etimologia di laboratorio rinvia al termine “attività” che viene svolta dai partecipanti. Questa forma di “attivismo”, molto spesso “mentale” e non necessariamente pratico-produttivo, attraverso operazioni pianificate di problem-solving, di ricerca, di creatività e di sperimentazione favorisce un apprendimento fondato sull'attività stessa del soggetto. Consente inoltre un “traffico socio-affettivo” fuori dalla norma (fra adulto e minore, fra minore e minore...), in quanto focalizzato intorno ad obiettivi comuni, di gruppo. Consente inoltre un notevole rafforzamento dell'immagine del proprio sé, della formazione di una coscienza del proprio essere e dell'importanza della propria “presenza” nel mondo.

## ❖ Il progetto

### ➤ Il laboratorio come orientamento al lavoro e alla vita adulta

Casa don Guanella ha potuto sperimentare l'efficacia dei laboratori anche nell'ambito di un progetto orientato all'inserimento lavorativo (si veda al proposito **il progetto “Alla conquista dell'autonomia, l'inserimento socio-lavorativo dei minori soli”, sostenuto dalla Fondazione della Provincia di Lecco e dalla Camera di Commercio di Lecco**).

Pur non potendo generalizzare troppo sull'esito della proposta, ci sentiamo di affermare che l'esperienza sembra aver consentito ai protagonisti di abbandonare, seppure temporaneamente, alcune caratteristiche che accompagnano l'età dell'adolescenza (e in speciale modo nei minori fortemente istituzionalizzati) in ordine alla passività, apatia, mancanza di pensieri di prospettiva, di responsabilità, ecc. In quasi tutti i casi, nei ragazzi coinvolti e in coincidenza con l'esperienza

qui descritta, abbiamo rilevato infatti una maggior tendenza alla collaborazione, alla corresponsabilità, accompagnata da un generale maggior investimento nelle relazioni con gli adulti, forse in ragione di una maggior consapevolezza di sé e della propria presenza nel mondo. La nostra ipotesi è che l'attività lavorativa e "professionalizzante", accompagnata da un piccolo incentivo economico può, in una qualche misura, aver favorito un processo di maggiore emancipazione e di sviluppo di personalità più consapevoli. La ragione di ciò potrebbe risiedere non tanto o non solo nell'attività in sé, quanto in una diversa qualità della relazione con il mondo degli adulti che può aver contribuito in modo rilevante ad elevare il concetto di sé e la fiducia nei rapporti più paritari e in questo senso maggiormente "responsabilizzanti".

Seppure consapevoli della limitatezza della proposta e della concomitanza di diversi fattori che favoriscono o meno percorsi di emancipazione e di crescita, riteniamo dunque che alcune esperienze possano provocare cambiamenti di rotta, fratture più o meno positive nelle vicende umane personali. L'esperienza dei laboratori, effettuati dentro e fuori Casa don Guanella, sembra proprio aver provocato un cambiamento di rotta nel senso di abbandono progressivo (e mai definitivo) della prospettiva infantile ed adolescenziale a favore di una concezione di sé e dei rapporti umani più (e non completamente) adulta.

#### ➤ **Quali laboratori?**

Da diversi anni stiamo dunque portando avanti – con ottimi risultati - alcuni laboratori dedicati ai bambini: musicale, lavorazione del legno e arti manuali. Nel frattempo, grazie all'interessamento di alcuni volontari gli adolescenti stanno sviluppando nuove ambizioni, che abbiamo cercato di assecondare con le poche risorse a disposizione. Fra questi citiamo quelli maggiormente significativi:

- Il ciclismo. Fra le varie attività concernenti la sfera personale, l'attività sportiva – in particolare il ciclismo – assumono un ruolo di rilievo, in quanto permettono al minore di liberare le proprie potenzialità, a volte di riscattarsi da una vita già segnata dal giudizio degli altri e dallo "stigma", di sperimentare una propria forma di creatività e di partecipazione, oltre che di misurarsi con i propri limiti. Per questi motivi gli operatori di Casa don Guanella hanno prestato una particolare attenzione a questo aspetto di auto-realizzazione, cercando alleanze e contributi dalle agenzie specifiche del territorio e da personaggi illustri del mondo sportivo. Si ricordano al proposito le collaborazioni con Claudio Chiappucci, Gianni Bugno, con gli olimpionici Antonio Rossi ed Igor Cassina e con molti altri personaggi del mondo dello sport, disponibili ad aiutarci. In questo momento sono circa quindici i ragazzi che partecipano alle attività ciclistiche. Le biciclette sono state recuperate anche attraverso l'aiuto di tanti amici ed appassionati sportivi, che condividono con noi la fatica di accompagnare i ragazzi alla maggiore età con tutte le risorse disponibili. Stiamo infine tentando di introdurre i nostri giovani ad imparare le operazioni più elementari di manutenzione della bicicletta, che altrimenti rappresenterebbero costi troppo onerosi, specie in vista di una loro vita autonoma. Infine in questo momento stiamo ricoverando le biciclette in molti spazi non adeguati, mancando nella nostra struttura uno spazio appositamente dedicato.
- La pittura. Nel corso dell'anno 2011 e in occasione della canonizzazione si è operato per un sensibile miglioramento dell'aspetto estetico della struttura. Decisivo, in questo senso, è stato l'incontro con Afran Biamba, un pittore che ha saputo collaborare e fare propri i nostri desideri e pensieri, esprimendo con efficacia e passione quanto ha potuto conoscere frequentando la nostra Casa. Afran infatti, per un lungo periodo, ha saputo condividere - nel senso di vivere-con – il quotidiano con tanti ragazzi, gli adulti, siano essi guanelliani, educatori o volontari, scoprendo dal di dentro una realtà che era a lui sconosciuta. Questo

gli ha permesso di esprimere, efficacemente, una serie di immagini eloquenti e significative che sembrano narrate direttamente da noi, da una mano amica. Ma non solo, Afran si è reso disponibile a mettersi in gioco mettendo a disposizione la sua competenza e la sua esperienza per coinvolgere gruppi di ragazzi in laboratori dedicati all'espressività personale e di gruppo, assumendo e condividendo un ruolo educativo che da principio non gli era stato richiesto.

- La ceramica. Si tratta di un laboratorio in divenire e in fase di studio e sperimentazione, che coinvolge una decina di adolescenti che seguono le attività di una maestro di lavoro professionista ed esperto del settore – sig. Luigi Biffi - con lunga e riconosciuta esperienza nel coinvolgere i giovani in attività educative, sfruttando le competenze acquisite dai partecipanti. I giovani possono così sperimentare un'attività propedeutica che comprende fin dalla progettazione, forti elementi molto utili per quanto riguarda l'orientamento alla lavoro: fantasia, coerenza, capacità di comunicare nella fase di progettazione; puntualità, precisione, manualità, efficienza, abilità, costanza nella fase di realizzazione; coerenza, equilibrio, capacità di mediare nella fase di valutazione. L'esperienza fin qui sperimentata, seppure sporadicamente, ha consentito di coinvolgere ragazzi a rischio di fallimento scolastico e di una pessima costruzione del proprio sé, restituendo loro un minimo di fiducia nelle proprie capacità ed intravedendo, nell'attività manuale e produttiva, una possibile via d'uscita rispetto alla sensazione del fallimento scolastico.

#### ❖ **Obiettivi:**

Obiettivo generale: realizzare tre nuovi laboratori – secondo una precisa e già sperimentata ipotesi pedagogica - assecondando le attività che gli adolescenti di Casa don Guanella hanno intrapreso - che si intendono implementare rendendoli stabili e sostenibili

Obiettivi specifici:

- costruire in uno spazio adeguato, adiacente alla comunità, una vera e propria ciclo officina in cui sperimentare l'arte della riparazione della bicicletta, dotata delle attrezzature necessarie e con un maestro di lavoro competente
- realizzare un laboratorio artistico espressivo di notevole qualità, in uno spazio adeguato messo a disposizione nella struttura di Casa don Guanella, sfruttando le competenze del pittore Afran Biamba e con i materiali di consumo e di utilizzo necessari
- realizzare un laboratorio artistico e manipolativo nel settore della lavorazione della ceramica, sfruttando le competenze del maestro Luigi Biffi, usufruendo del suo laboratorio e dei materiali necessari alla sua realizzazione.

#### ❖ **Modalità di realizzazione dell'intervento**

- Il laboratorio di ciclofficina risulta fortemente voluto dai ragazzi, che da tempo hanno intrapreso questo sport, accompagnati dalla passione del direttore di Casa don Guanella e da numerosi volontari. Il laboratorio intende dunque predisporre uno spazio adeguato, dotarlo di banchi di lavoro e degli strumenti necessari, renderlo attivo attraverso il coinvolgimento di un maestro di lavoro competente e disponibile alla relazione educativa, per introdurre i ragazzi all'arte della riparazione della bicicletta. L'attività, seppur necessaria e finalizzata ad un apprendimento tecnico, permette di sviluppare ulteriormente l'amore per lo sport prescelto, il rafforzamento del gruppo di appartenenza e, riteniamo, una migliore definizione del proprio sé. Una volta realizzata la parte strutturale e dotata di attrezzature, si pensa di aprire il laboratorio due volte alla settimana

per un totale di quattro ore circa, tenuto conto delle attività e degli impegni dei ragazzi partecipanti.

- Il laboratorio di pittura sarà realizzato secondo il modello già sperimentato dai laboratori di Casa don Guanella. Il maestro Afran Biamba guiderà il gruppo dei partecipanti a sperimentare diverse forme artistiche, dentro un quadro di relazioni volto alla sperimentazione ed alla scoperta delle proprie emozioni. La scommessa educativa si gioca inoltre sulla scoperta del bello, del benessere derivante dalla comprensione delle proprie capacità espressive, se guidate e sostenute da una mano esperta. Il laboratorio accoglierà i ragazzi della comunità residenziale ma anche quelli della comunità diurna, per due giorni alla settimana per un totale di 4 ore la settimana.
- Il laboratorio di ceramica sarà realizzato secondo un modello già ampiamente sperimentato a Casa don Guanella, per esempio nel settore della manipolazione del legno. I ragazzi vengono dunque coinvolti fin dalla fase di progettazione degli oggetti, per poi partecipare quotidianamente alla loro realizzazione. Il ciclo si conclude con una necessaria fase di valutazione dell'attività svolta, con obiettivi diversi dal mero giudizio quanto nella ricerca dei margini di miglioramento quale premessa per ulteriori ri-progettazioni. Il laboratorio di ceramica risulta essere inoltre un'ottima occasione per sperimentare, concretamente, attività coerenti con l'esperienza lavorativa vera e propria, consentendo ai partecipanti un'esperienza qualificante sia dal punto di vista tecnico che umano, oltre che propedeutico ad un vero e proprio orientamento al mondo del lavoro. Il laboratorio consentirà inoltre piccole e sporadiche produzioni che i ragazzi potranno destinare alla propria cerchia di conoscenze oppure, secondo progetti da definirsi, mettere a frutto eventuali piccoli ricavi per esperienze ludiche e vacanziere di gruppo, concordando tale attività con gli educatori della comunità. La competenza del maestro di lavoro è conosciuta e sperimentata nel territorio e anche da Casa don Guanella.

#### ❖ Budget

<b>Budget progetto</b>					
<b>laboratorio ciclo officina</b>					<b>€ 8.400,00</b>
	costo orario lordo	ore settimana	numero settimane	costo totale	
maestro di lavoro	€ 30,00	4	40	€ 4.800,00	
adeguamento struttura, attrezzi, cavalletti e banchi di lavoro e materiali di consumo				€ 3.600,00	
<b>laboratorio espressivo artistico</b>					<b>€ 4.800,00</b>
	costo orario lordo	ore settimana	numero settimane	costo totale	
maestro di lavoro	€ 30,00	4	40	€ 4.800,00	
<b>laboratorio artistico ceramica</b>					<b>€ 6.800,00</b>
	costo orario lordo	ore settimana	numero settimane	costo totale	
maestro di lavoro					

	€ 30,00	4	40	€ 4.800,00	
acquisto materiali di lavoro				€ 2.000,00	
<b>totale</b>					<b>€ 20.000,00</b>
<b>totale richiesti alla Fondazione</b>					<b>€ 10.000,00</b>
<b>Totale da raccogliere in proprio</b>					<b>€ 10.000,00</b>

Lecco, 24 aprile 2012

Casa don Guanella

Frasson don Agostino  
direttore